

8 DICEMBRE 2020, IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA,  
FESTA DELLA ADESIONE ALLA AZIONE CATTOLICA

Cara amica, caro amico,

potremmo aver già fatto molta strada insieme e conoscerci da tanto tempo, potremmo averne fatta poca, potremmo essere su quella soglia oltre la quale comincia un cammino comune.

Come ogni anno, l'8 Dicembre, confortati dal fecondo «sì» di Maria di Nazareth, ascoltiamo l'invito della Chiesa. Esso arriva a ciascun battezzato e battezzata. E' invito a godere ancora più a fondo la luce e la forza del Vangelo, a lasciar scendere questa chiamata nelle fibre più intime della nostra vita. È invito della Chiesa ad aderire all'*Azione Cattolica*.

Oggi questo invito risuona in un momento di prove ancora più dure del solito. Alle fatiche ed alle crisi che scuotono la *Chiesa* e la *Città* si aggiunge la realtà della pandemia da Covid-19 ed il peso delle limitazioni e delle prudenze che accettiamo per limitarne gli effetti.

In questo frangente può illuminarci una parola di san Paolo ricordata dagli *Atti degli apostoli*:

«PAOLO ESORTAVA TUTTI A PRENDERE CIBO: "OGGI È IL QUATTORDICESIMO GIORNO CHE PASSATE DIGIUNI NELL'ATTESA, SENZA PRENDER NULLA. PER QUESTO VI ESORTO A PRENDER CIBO; È NECESSARIO PER LA VOSTRA SALVEZZA. NEANCHE UN CAPELLO DEL VOSTRO CAPO ANDRÀ PERDUTO". CIÒ DETTO, PRESE IL PANE, RESE GRAZIE A DIO DAVANTI A TUTTI, LO SPEZZÒ E COMINCIÒ A MANGIARE» (27, 33B-35).

Il contesto è quello di una nave sbattuta da una tempesta terribile e lunghissima. La disperazione sembra non risparmiare nessuno. Paolo invita a *prender cibo* e ricorda *una speranza*. Gli *Atti* ci dicono che la nave andò distrutta, ma che nessuno perse la vita e che la vita continuò e fiorì di nuovo. *Quel cibo* aveva dato le forze necessarie. La *speranza* ricordata da Paolo non aveva deluso.

Gli esegeti si chiedono se quella di Paolo fu o no una eucarestia. Difficile rispondere. Le parole usate sono quelle del rito «*prese il pane, rese grazie*», ma la quasi totalità di coloro che erano su quella nave certamente non era composta da credenti né tanto meno da battezzati.

Questo enigma insegna una cosa. In ogni momento, soprattutto nei momenti di prova, Vangelo e vita, Fede e vita, Grazia e vita si incontrano e si alimentano, al punto che non è facile separarli. In quest'anno di fatiche e di distanze, di paure e di preoccupazioni, aderire all'*Azione Cattolica*, rinnovare la nostra sobria e discreta amicizia in Gesù, rinnovarla al cuore della *Chiesa* e della *Città*, aprirla e dividerla con altri uomini ed altre donne, con giovani e con ragazzi, è «*prender cibo*» capace di aiutarci ad attraversare la tempesta, anche se essa dovesse crescere ancora. Proprio la misura di quanto ci sta mancando il poterci incontrare "in carne ed ossa" ci ricorda e ci insegna il valore di un'associazione fatta delle nostre personali libere adesioni, il valore del poter contare almeno un poco gli uni sugli altri, anche nelle difficoltà. Questo associarci, questa amicizia in Gesù nella *Chiesa* e nella *Città*, è un po' di quel «*cibo*» che mantiene viva la speranza: «*neanche un capello del vostro capo andrà perduto*».

Lasciamo che il Vangelo alimenti la nostra amicizia, lasciamo che la nostra amicizia dia carne al Vangelo e che lo Spirito manifesti a tanti che questa è un'amicizia non esclusiva, ma aperta. La Chiesa invita noi a rinnovare l'adesione all'*Azione Cattolica* ed invita a far giungere a tutti nella Chiesa la proposta di aderire all'*AC*.

Buon Avvento e buona introduzione al mistero dell'Incarnazione, buona festa del «sì» di Maria, buona festa dell'adesione all'*Azione Cattolica*,

LUCA DIOTALLEVI

PRESIDENTE DELLA AZIONE CATTOLICA DELLA CHIESA PARTICOLARE DI TERNI NARNI AMELIA

*Terni Narni Amelia, 29 Novembre 2020, I Domenica di Avvento*